

IL DIRETTORE ASL SCAVONE INCONTRA L'«AMAMI»

Lite medici-pazienti serve un osservatorio

In Italia non esiste un organismo che si occupi esclusivamente della raccolta e diffusione dei dati del contenzioso paziente/medico e che funzioni contemporaneamente da feed-back con le strutture e i medici per la correzione e prevenzione dell'evento. Da qui nasce l'idea di creare il primo Osservatorio del contenzioso paziente/medico. Ne hanno discusso stamattina, presso la direzione dell'Azienda Us13 di Catania, il direttore generale dott. Antonio Scavone e il presidente dell'Associazione nazionale medici accusati di malpractice ingiustamente (AMAMI) dott. Maurizio Maggiorotti.

«La sovraesposizione mediatica - ha detto il direttore generale dell'Asl3 dott. Antonio Scavone - registrata negli ultimi anni in ambito sanitario, ha alterato il rapporto medico-paziente e ha indotto i cittadini a vedere la sanità italiana sempre più spesso sotto la lente deformata della malasanità. Per stabilire la reale portata quantitativa e qualitativa delle denunce presentate nei confronti dei medici ed eliminare la confusione tra malasanità e malpractice, è indispensabile costituire un primo Osservatorio del contenzioso

paziente/medico, come proposto dall'associazione Amami, che da diversi anni si occupa di contrastare il fenomeno delle "frivolous lawsuit", le denunce prive di concreto fondamento rivolte alla classe medica. L'Asl3 - ha aggiunto Scavone - è pronta da subito a fare da apripista al progetto per ridare fiducia ai cittadini e consentire ai medici di lavorare più serenamente».

«L'incremento dei procedimenti legali nei confronti dei sanitari - ha osservato il presidente dell'associazione Amami dott. Maurizio Maggiorotti - ha fatto aumentare i prezzi della assicurazione profes-

sionale per i chirurghi del 600% e ha fatto sì che i nostri specialisti applichino sempre più spesso la cosiddetta medicina "difensiva", facendo scelte terapeutiche condizionate da cautela giudiziaria, piuttosto che dettate da effettivo convincimento scientifico, con gravi ricadute economiche e assistenziali per la sovrapprescrizione di esami, farmaci e ricoveri. Per evitare che i casi di malpractice diventino un business solo per le compagnie assicurative, l'associazione Amami ha proposto la costituzione di un Osservatorio del contenzioso paziente/medico, con il compito di monitorare l'effettiva sinistrosità che si verifica nelle strutture sanitarie. Basterebbe questo per vedere che i due terzi dei medici denunciati vengono assolti».

Secondo i dati dell'associazione Amami, l'80% dei chirurghi italiani ha ricevuto almeno una richiesta di risarcimento o un avviso di garanzia.

Da un'indagine del Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanza attiva emerge che, tra le specializzazioni con più denunce a carico, figurano al primo posto l'ortopedia e la traumatologia (18%), seguite da oncologia (13,1%), ostetricia e ginecologia (13%), chirurgia generale (12,5%), oculistica (7,1), odontoiatria (6,1%), malattie del sistema circolatorio (4,6%), urologia (3,9%) e medicina generale (2,9%).

Tra i settori con più denunce figurano l'ortopedia (18%) e l'oncologia (13,1%)



L'AVV. SANTONOCITO, IL DIRETTORE SCAVONE E MAGGIOROTTI (AMAMI)